

Titolo originale:
Everything Is Illuminated

Traduzione di Massimo Bocchiola

Il traduttore ringrazia Pierluigi Cuzzolin per la preziosa consulenza

Grafica di copertina di Guido Scarabottolo

Per essere informato sulle novità
del Gruppo editoriale Mauri Spagnol visita:
www.illibrario.it
www.infinitestorie.it

ISBN 978-88-6088-811-2

Copyright © 2002 by Jonathan Safran Foer
© 2002 Ugo Guanda Editore S.p.A., Viale Solferino 28, Parma
Nuova edizione marzo 2012
Gruppo editoriale Mauri Spagnol
www.ugueditore.it

**JONATHAN
SAFRAN
FOER
OGNI
COSA
È
ILLUMINATA**


**UGO
GUANDA
EDITORE**

ogni uomo della congregazione aveva pensato: **IL LEZZO È INTOLLERABILE! COME POSSO COMPORTARMI COME CHI È PROSSIMO A DIO QUANDO MI SENTO COSÌ PROSSIMO AL CESSO?**

Il Riverito Rabbino, che non dissentiva, pose fine alle preghiere. Si abbassò fino al pavimento di vetro e aprì l'arca. Un tanfo dei più orrendi dilagò avvolgendo tutto, impossibile non darsene cura, disumano e inescusabile fetore di somma ripugnanza. Esalando dall'arca inondò la sinagoga, flui come un torrente per ogni via, ogni vicolo dello shtetl, transitò sotto ogni cuscino in ogni camera da letto – entrando nelle narici dei dormienti per tempo sufficiente a volgere in male i loro sogni prima di uscirne alla russata seguente – e infine deflui nel Brod.

La bambina era ancora perfettamente silenziosa e immobile. Il Riverito Rabbino depose la culla sul pavimento, prese un solo foglietto di carta infradiciata e gridò: **RISULTA CHE LA PICCINA HA SCELTO COME PADRE YANKEL!**

Saremmo strati in buone mani.

20 luglio 1997

Caro Jonathan,

anelo che questa sia una bella lettera. Come sai, non sono di prima classe con l'inglese. Nel russo le mie idee sono spremute in maniera anormalmente bellissima, ma la mia lingua seconda non è altrettanto pregiata. Ho intrapreso a immettere le cose che tu mi hai consigliato, e ho affaticato il lessico che tu mi hai regalato, quando le mie parole sembrano troppo mignon, o troppo poco adatte. Se non sei contento con quello che ho eseguito, ti comando di rimandarmelo. Io ci do dentro a sgobbare finché sei tranquillo.

Ho imprigionato nella busta gli oggetti che richiedi, non escludendo le cartoline di Lutsk, i registri del censimento dei sei villaggi prima della Guerra e le fotografie che tu mi scongiuravi di tenere per cauti propositi. È stata una cosa molto, molto, molto buona, vero? Devo bussarmi il petto per quello che ti è successo sul treno. Io so quanto era determinante la scatola per te, per noi due, e che i suoi ingredienti non si potevano scambiare. Rubare è disdicevole, ma capita molto ripetutamente alle persone sul treno dall'Ucraina. Dato che tu non hai sulla punta del dito il nome della guardia che ha rubato la scatola, sarà impossibile ritrovarla, e allora devi confessare che è perduta per sempre. Ma per favore non fare che la tua esperienza in Ucraina offenda l'idea che hai dell'Ucraina, che dev'essere totalmente terribile, come repubblica ex sovietica.

Questa per me è l'occasione di emanarti un grazie per essere stato così stoico e sopportante con me nel viaggio insieme a

quanto era un lavoro difficile. Forse se avevamo più giorni lo scoprivamo. Potevamo scrutinare i sei villaggi, e interrogare molta gente. Potevamo sollevare tutti i sassi. Ma abbiamo pronunciato queste cose già tante volte.

Grazie della riproduzione della fotografia di Augustine con la sua famiglia. Io ho pensato infintamente a quello che dicevi, che eri innamorato di lei. In verità non ho mai scandagliato questo quando eri in Ucraina. Ma sono sicuro che adesso scandagherò. Io la esaminò una volta quando è mattino e una volta prima di fabbricare le Z, e ogni volta vedo qualcosa di nuovo, qualche modo in cui i suoi capelli fanno delle ombre o le labbra riassumono vari angoli.

Io sono tanto felice che tu sia tranquillo sulla prima sezione che ti ho spedito. Devi sapere che ho messo le correzioni che chiedevi. Domando scusa per l'ultima riga sul fatto che sei un ebreo molto viziato. Questa è stata cambiata e adesso c'è scritto: «Io non voglio guidare dieci ore verso una bruttissima città per fare il tirapiedi di un ebreo viziato». Ho fatto più lunga la prima parte su di me e rimosso la parola «negri» come tu mi avevi ordinato, anche se è vero che sono molto affezionato a loro. Sono anche felice che tu abbia goduto della frase «Un giorno farai per me cose che hai in odio. È questo che vuol dire essere una famiglia». Però ti devo interrogare... che cos'è un truisimo?

Ho ruminato quello che mi dicevi, di allungare la parte su mia nonna. Dato che tu avevi dei sentimenti così gravi su questo, ho fatto di includere le parti che mi hai spedito. Non posso dire che mi sono soffermato su queste cose, ma posso dire che agogno di essere un tipo di persona che si sofferma su queste cose. Erano molto splendide, Jonathan, e sentito che erano vere.

E grazie, mi sento in debito di dire, di non menzionare la non-verità su quanto sono allo. Credevo che essere alto poteva sembrare più pregiato.

eccessivamente sottile, come hai elucidato tu. Quanto alla moneta che mi hai mandato, devi essere informato che questo lo avrei scritto anche senza moneta. È un masodotnico onore per me scrivere per uno scrittore, soprattutto quando è uno scrittore americano, come Ernest Hemingway, o tu.

E al riguardo del tuo scritto Il principio del mondo giunge spesso, è stato un cominciamento molto esaltante. C'erano delle parti che non comprendevo, ma congetturo che fossero ebrei, e solo una persona ebraica può capire qualcosa di così tanto ebreo. Questo succede perché pensate di essere eletti da Dio, perché soltanto voi potete capire le cose strane che dite di voi? Io ho un piccolo dilemma su questa sezione, sai che molti dei nomi che usi non sono nomi veriieri d'Ucraina? Yankel è un nome che ho sentito, e anche Hannah, ma per il resto sono molto strani. Li hai inventati? Ci sono molti gotteschi come questo, e te ne informerò. In ciò sei uno scrittore umoristico oppure non informato?

Non ho luminose osservazioni addizionali perché devo poscelere una parte più grande del romanzo per poterlo illuminare. Oggi come oggi, devi sapere che sono estasiato. Ti consiglierò anche dopo che mi hai mandato di più, forse io non ho molte cose intelligenti da dire, tuttavia potrei anche essere un po' utile. Forse se penso che qualcosa è poco intelligente posso dirtelo e tu potresti farlo diventare completamente intelligente. Mi hai dato tanta informazione su questo e sono sicuro che adorerò tantissimo leggere il resto, e penserò più nobilmente di te, se questa è una possibilità. Ah, ecco... e che cos'è un *cannilingus*?

Adesso per la piccola questione privata. (Tu puoi decidere di non leggere questa parte se ti annoia. Io lo capirei, anche se ti prego non informarmi.) Il Nonno non è stato in salute. Ha fatto spostamento in permanenza in casa nostra. Si depone sul letto del Piccolo Igor con Sammy Davis Junior Junior e Piccolo Igor si depone sul sofà. Questo non rende melanconico il

rende cieco, anche se naturalmente non è cieco davvero. È peggiorato in modo strepitoso da quando siamo tornati da Lutsk. Come sai è molto devastato per Augustine, più di quanto ci siamo devastati tu o io, sono sicuro. È impervio non parlare della melanconia del Nonno con il Babbo, perché ci siamo imbattono tutti e due in lui che piangeva. Stanotte eravamo insediati al tavolo in cucina. Mangiavamo pane nero e conversavamo dell'atletica. Da sopra di noi è venuto un rumore. La camera del Piccolo Igor è sopra di noi. Ero sicuro che era il piangere del Nonno e anche il Babbo era sicuro. C'era anche un rap-rap silenzioso contro il soffitto. (Di solito il rap è eccellente, come i Dnipropetrovsk Crew, che sono completamente assordati, ma questo rap qui non mi faceva nessun erotismo.) Noi abbiamo affaticosamente cercato di trascurarlo. Il rumore ha rimosso il Piccolo Igor dal suo riposo e lui è venuto in cucina. «Ciao, Pasticcotto» ha detto il Babbo perché il Piccolo Igor era caduto ancora, e si era fatto ancora un occhio nero, questa volta l'occhio sinistro. «Anche a me piacerebbe mangiare del pane nero» ha detto senza guardare il Babbo. Anche se lui ha solo tredici anni quasi quattordici, è molto astuto. (Tu sei l'unica persona a cui ho fatto un'osservazione su questo. Ti prego di non fare un'osservazione a nessuna altra persona.)

Spero che tu sia contento e che la tua famiglia sia sana e prosperosa. Noi quando stavi in Ucraina siamo diventati come degli amici, giusto? In un mondo diverso, potevamo essere veri amici. Sarò in angoscia della tua prossima lettera, e sarò in angoscia anche della parte in arrivo del tuo romanzo. Mi sento obbligato a bussarmi il petto per l'ennesima volta (ho il petto tutto lido) per la nuova sezione che voglio dedicarti, ma capisci che ho provato massimamente e ho fatto il massimo che potevo, che era il massimo che potevo avere. È così difficile per me. Ti prego di essere veritiero ma anche di essere benefico per favore.

PROLOGO ALL'INCONTRO CON L'EROE E QUINDI INCONTRO CON L'EROE

Come ho detto in anticipo, ha fatto molto tristi le mie ragazze che non avrei potuto essere con loro per la celebrazione del primo genefiacco della nuova costituzione. «Tutta la notte» mi ha detto una delle ragazze, «come può essere che do piacere a me stessa senza di te?» Avevo un'idea. «Baby» mi ha detto un'altra mia ragazza, «non è bene.» Io ho detto a tutte loro: «Se potessi io starei qui solamente con voi, per sempre. Ma sono un uomo che affatica, e devo andare dove è il mio dovere. Noi abbiamo bisogno di moneta per famosi nightclub, giusto? Io sto facendo per voi qualche cosa che ho in odio. È questo che significa essere innamorati. Perciò non ammorbatemi». Ma per essere veritieri, andare a Lutsk per fare il traduttore di Jonathan Safran Foer non era triste, neanche in minima parte. Come ho menzionato prima, la mia vita è ordinaria. Però mai ero stato a Lutsk, né in altri moltitudinosi villaggi piccolini che stanno ancora in piedi dopo la Guerra. Anelavo di vedere cose nuove. Anelavo di sperimentare molto. Ed ero elettrico per incontrare un americano.

«Avrai bisogno di portare con te il mangiare del viaggio, Shapka» mi ha detto il Babbo. «Non mi chiamare così» ho detto. «E anche beverage e cartine. Il viaggio è dieci ore fino a Lvov dove prenderai l'ebreo alla stazione del treno.» «Quanta moneta avrò per le mie affatiche?» ho interrogato, perché questo dilemma aveva su di me molta pesantezza. «Meno di quello che pensi di meritare» ha risposto lui,